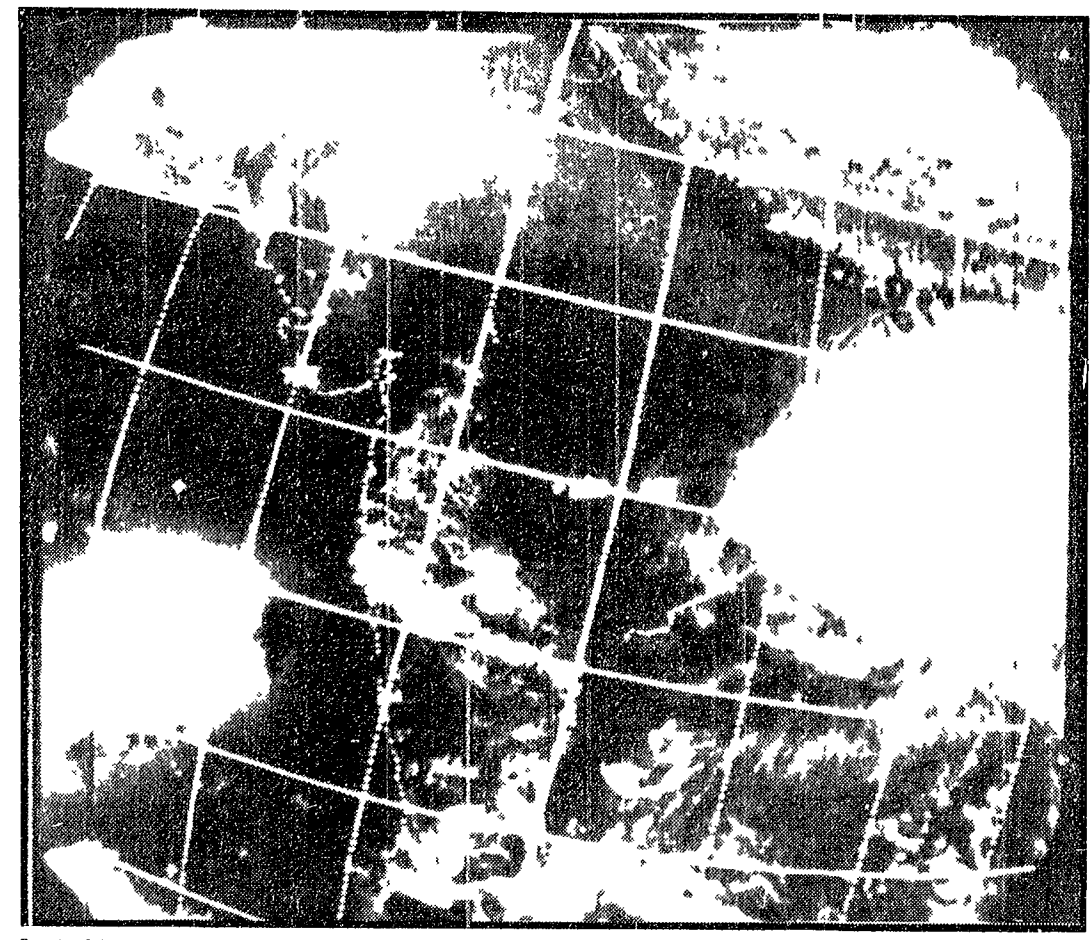


DI ORA IN ORA SI AGGRAVA IL BILANCIO DELLA CATASTROFE NEL BENGALA

INTERE ZONE NON DANNO PIU' SEGNO DI VITA



Questa foto, scattata da un satellite americano, mostra il ciclone (la macchia bianca a destra) che sta investendo il golfo del Bengala. E' visibile irraggiata dai punti bianchi, la sagoma del continente asiatico

In dieci anni nove inondazioni nel paese lasciato senza difese

Il delta è diventato un immenso triangolo di morte - Le cause di una calamità che non era del tutto inevitabile - Il sottosviluppo della parte orientale e la politica di rapina

La situazione nel Pakistan orientale, sconvolto e devastato dagli elementi naturali in una misura che non ha risonanza con altre tragedie del nostro secolo, si aggrava di ora in ora. L'opinione pubblica comincia a manifestare insoddisfazione e rabbia. Alcuni giornali hanno accusato la radio di non aver dato l'attenzione dovuta al problema. Altri mettono in discussione il dovere delle dighe e le opere di difesa della natura che non sono state fatte e hanno reso possibile il disastro.

I MORTI
Il commissario governativo ai soccorsi, Anisuzzaman, ha detto che la regione colpita aveva una popolazione di 2 milioni 233.000 persone. Si è rifiutato di approssimare cifre sul numero dei morti. Ma il ministro delle informazioni Syed Ahmed, ha aggiunto un commento significativo: «Sara fatto tutto il possibile, anche se i morti sono 300.000 o 500.000». Agenzie straniere hanno parlato perfino di 700.000 vittime.

IL COLERA
La paura delle epidemie minaccia i superstiti. La putrefazione dei cadaveri di uomini e di animali - e un processo molto rapido nel clima caldo e

umido della zona Ad Haiya, un'isola a 100 miglia dalle coste, si sono già manifestati casi di colera.

L'ACQUA
In un paese allagato, dove «il cada vero alligatore», come giustamente si dice secondo un testimone pakistano, è più che il problema. Il problema più drammatico è la mancanza di acqua potabile. Significa che per i sopravvissuti appare un'ulteriore minaccia di epidemie per chi beve l'acqua contaminata. I pozzi di acqua potabile sono state inviate nella regione devastata.

IL CIBO
La sventura affermano che la situazione alimentare non è disperata. Molti magazzini pieni di riso, sale, zucchero e grano sarebbero infatti sfuggiti alla distruzione. Un giornalista pakistano ha invece riferito: «Mancano i viveri, manca l'acqua potabile, manca il carburante».

I SUPERSTITI
Sopravvissuti a una notte di terrore e a giorni di incubo, seguiti al calor bianco, i superstiti sono in condizioni disastrose.

Nella zona di Nonkhali - una stretta costa di 70 Km per altro fra le meno fertili - file interminabili di scampati alla morte si diramano senza meta verso nord. Hanno perduto tutto. Si fermano ogni tanto per raccogliere in un campo grano o riso sfuggiti alla rovina, o per partecipare all'opera di sepoltura dei morti quando viene ordinato loro.

I SOCCORSI
L'operazione di soccorso sembra in corso molto lenta dal far fronte con tempestività alle urgenze e drammatiche necessità della popolazione colpita, in che se aviazione e marina sono state mobilitate totalmente. Ma le dimensioni della catastrofe esigono mezzi e organizzazione che non esistono. Il governo pakistano ha finora messo a disposizione un miliardo e mezzo per le zone sinistrate e si propone di stanziare al più presto 30 miliardi. Contemporaneamente ha chiesto aiuto agli altri paesi.

LE DISTRUZIONI
Le risate, che non riescono a sfuggire dai volti dei paesi più popolati del mondo, sono state distrutte dall'acqua.

salati e per molti anni saranno inutilizzabili. 250.000 tonnellate di riso sono andate distrutte. Il presidente pakistano al ritorno da una ricognizione aerea sul campo e sulla costa e apparso ferribilmente scosso ma non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Sui campi devastati e sulle squandre di soccorso volleggiano gli avvoltoi. 235.000 case in tutto sono state distrutte. Secondo una prima valutazione i danni materiali si aggirano intorno a 500 milioni di dollari (più di 60 miliardi di lire). Anche il patrimonio zoológico è stato annientato.

GLI AIUTI
Soccorsi internazionali cominciano a giungere nel Pakistan orientale. I primi aiuti sono della Svizzera della Germania federale, della Gran Bretagna, dell'URSS. Gli Stati Uniti hanno annunciato l'invio di tende, indumenti e coperte. Dall'ONU è stato lanciato un appello a 127 paesi. Anche la Caritas internazionale ha rivolto un appello al calore e a tutti gli uomini di buona volontà. Il ministero degli esteri italiano di rilesa con la Croce Rossa, in vista dei prossimi giorni per terzo generi di prima necessità. A Chillingham è giunta una nave sovietica con viveri e soccorsi.

I problemi della città alla luce dei processi in corso

La Regione può salvare Venezia

Ritirata la querela di «Italia Nostra» contro Vladimiro Dorigo - Le speculazioni della Montedison - Le proposte dei comunisti per la difesa e il progresso del capoluogo veneto

Dal nostro inviato
VENEZIA 17.
Il grande scandalo non c'è stato «Italia Nostra» ha ritirato la querela Vladimiro Dorigo ha tirato fuori le sue accuse. Non aveva mai inteso affermare che dietro la campagna per la salvaguardia di Venezia, dietro la richiesta di bloccare l'espansione della terza zona industriale di Marghera e di decantare nell'entusiasmo veneziano e nel Polesine, la grande industria petrolchimica di base l'associazione culturale nascondesse fini diversi da quelli propri istituzionali per favorire gli interessi speculativi della Montedison. Anzi Dorigo si duole che una interpretazione diversa fosse stata data al violento «accusa» pronunciato nel corso della seduta del Comitato della Montedison interminabile di studio per Venezia del 7 maggio 1969.

A Pizzo di Calabria
Inchiesta in corso sul convitto lager
Continuando a Pizzo l'indagine dei 22 magistrati pm omicidi del convitto lager. Un telegramma inviato al prefetto del Polesine nel quale vengono indicati i nomi di tutti gli indagati. Il convitto di Pizzo di Calabria è stato dichiarato lager. L'inchiesta è in corso. I magistrati hanno individuato i responsabili della vicenda. L'inchiesta è in corso. I magistrati hanno individuato i responsabili della vicenda.

A colpi di pistola
Uccide coniugi per l'uso di una strada
Un giovane contadino di 22 anni Lucio Mirasoli ha ucciso a colpi di pistola due coniugi che stavano litigando con suo padre. Le vittime sono il signor Agostino e la signora Maria. L'incidente è avvenuto a Pizzo di Calabria. L'inchiesta è in corso.

Situazione esplosiva
Qualcuno definisce ora la situazione come «esplosiva». La lotta per il controllo della politica è diventata sempre più acuta. La situazione è molto delicata. Le tensioni sono alte. La situazione è molto delicata.

Dal nostro inviato
Saviano 17.
La salma dell'assessore Antonio Noto è stata sepolta. La salma è stata sepolta. La salma è stata sepolta.



L'assessore ucciso

Macchè Agostino 'o pazzo! La violenza era fascista

In questura vennero a sapere di una «serata speciale» - Le squadre organizzate con auto - Nonostante le prove e le denunce dell'Unità non si volle indagare a fondo

Dalla nostra redazione
NAPOLI 17.
Dalla deposizione di un commissario testimone del processo per i fatti di Pizzo di Calabria, emerge un quadro molto preoccupante. La vicenda è stata descritta in modo molto dettagliato. La vicenda è stata descritta in modo molto dettagliato.

Macchè Agostino 'o pazzo!
La violenza era fascista. In questura vennero a sapere di una «serata speciale». Le squadre organizzate con auto. Nonostante le prove e le denunce dell'Unità non si volle indagare a fondo.

La rivolta dei lavoratori
Il reddito minimo non è più quello che era. I lavoratori si sono ribellati. La rivolta dei lavoratori è in corso. I lavoratori si sono ribellati.

Nuove accuse della «Lolita» napoletana
L'inchiesta continua. Nuove accuse sono state avanzate. La «Lolita» napoletana è ancora sotto inchiesta.

Antonio Bronda
L'assessore è stato sepolto. La salma è stata sepolta.